

**RATIO GENERALIS
INSTITUTIONIS**
degli
AGOSTINIANI SCALZI



Roma – 2021

SIGLE E ABBREVIAZIONI

Can.	Canone
Cann.	Canoni
cap.	capitolo
cfr.	confronta
Cost.	<i>Costituzioni</i>
Dir.	<i>Direttorio</i>
n.	numero
nn.	numeri
OAD	<i>Ordo Augustiniensium Discalceatorum</i> (Ordine degli Agostiniani Scalzi)
p.	pagina
Reg.	S. AGOSTINO, <i>Regula</i>
Rit.	<i>Rituale</i>

* Le abbreviazioni dei libri biblici seguono quelle proposte dalla Bibbia CEI (2008).

PARTE I.

FONDAMENTI TEOLOGICI, SPIRITUALI E CARISMATICI DELLA FORMAZIONE

Questa parte non è stata ancora sottoposta all'analisi del Definitorio generale per essere approvata.

PARTE II.

LA FORMAZIONE NELLE SUE TAPPE

Capitolo 1. Principi generali

1) Il cammino della formazione si sviluppa per varie tappe che si prefiggono – tenuto conto dell’età e della preparazione a livello umano, culturale, religioso e spirituale – di accompagnare i candidati ad accogliere la vocazione alla vita religiosa negli Agostiniani Scalzi.

2) La formazione si distingue in iniziale e permanente.

§1. La formazione iniziale si articola nelle seguenti tappe: l’aspirantato, il postulato, il noviziato, il professorio e il chiericato.

§2. La formazione permanente accompagna tutta la vita del religioso, ma più specificatamente è il periodo successivo alla professione perpetua e all’ordinazione sacra.

3) La formazione iniziale comincia con l’ingresso in una comunità a questo scopo dedicata. I formatori – attraverso incontri comunitari e personali programmati in collaborazione con la comunità religiosa – svolgono il loro lavoro di formazione, integrandoli con i percorsi di studio in essere.

4) Si abbia cura che, per ogni tappa della formazione indicata e prescritta, si raggiungano gli obiettivi fondamentali prima di procedere al successivo passaggio. Per accedere alle tappe successive non basta solo accertare che i candidati non presentino “tendenze negative sul piano affettivo, caratteriale e sociale”¹ ma che abbiano maturato la scelta di proseguire nel cammino, secondo retta intenzione e vera libertà, dando prova di aver sviluppato le capacità necessarie.

5) Il passaggio da una tappa della formazione all’altra avviene sempre su richiesta scritta del candidato al Superiore maggiore dopo aver ricevuto il parere della casa di formazione e secondo le modalità previste dal diritto universale e proprio².

6) §1. La durata di ogni tappa è indicata dal diritto universale e proprio, nonché dalle disposizioni dei superiori ai quali spetta scegliere e concordare preventivamente circostanze e date.

§2. Il Superiore maggiore, salvo casi particolari da valutare con il parere della casa di formazione, non abbrevi il tempo della tappa ma sostenga il lavoro paziente dei formatori e della comunità formativa.

§3. Si rispettino sempre gli interstizi canonici e non si ricorra alla dispensa da essi con leggerezza.

¹ Dir. 89.

² Cost. 85-88; Dir. 83-85.

Capitolo 2. Aspirantato

2.1 Obiettivi

7) §1. L'obiettivo principale dell'aspirantato è aiutare coloro che mostrano segni di vocazione al nostro Ordine, a conoscere meglio la chiamata di Dio e a seguirla più facilmente nell'ambito di una vita in comune.³

§2. L'obiettivo fondamentale è il discernimento circa la propria chiamata alla consacrazione nella vita religiosa nella comunità degli Agostiniani Scalzi.

8) Sebbene il periodo dell'aspirantato sia seguito dal postulato e dal noviziato che preparano più direttamente a scelte definitive, si eviti assolutamente di trattenere chi, pur non presentando evidenti controindicazioni, non mostri segni di vocazione alla vita religiosa.

2.2 Ammissione

9) L'ammissione all'aspirantato deve essere preceduta, senza alcuna eccezione, specie se si tratti di giovani adulti, da un conveniente periodo di conoscenza reciproca basata non solo sulle informazioni a disposizione ma attraverso ripetuti incontri personali con gli animatori vocazionali e con la comunità degli aspiranti. È sempre raccomandato di conoscere la famiglia del candidato per incontrarlo nel suo ambiente di origine.

10) §1. Non sia data particolare enfasi all'ammissione degli aspiranti per la quale non è previsto nessun rito particolare.

§2. Laddove per ragioni di pastorale vocazionale, si ritenesse di valorizzarla, non si dia la percezione che sia un ingresso definitivo nella vita religiosa ma si metta in evidenza il desiderio di ricerca della volontà di Dio sulla propria vita; in questo caso, si consiglia che l'ammissione avvenga alla presenza della comunità religiosa.

2.3 Documenti e studi

11) Ad ogni candidato sia richiesta una completa ed aggiornata documentazione personale:

- certificati anagrafici e religiosi (battesimo e cresima);
- informazioni di base sul loro stato di salute⁴;
- titoli di studio;
- *curriculum vitae*;
- eventuali certificati di buona condotta o simili.

12) Per ogni aspirante sia compilata la scheda personale secondo i criteri pedagogici moderni. La scheda sia sempre aggiornata⁵.

³ Cost. 85; Dir. 83.

⁴ Certificati medici che attestino le buone condizioni di salute, vaccinazioni, una lista delle principali malattie, certificati circa l'assenza di infezioni o malattie sessualmente trasmissibili. Questa documentazione può essere solo richiesta ma non imposta. In caso di rifiuto a provvederla non si proceda con l'accoglienza in comunità.

⁵ Dir. 91.

13) §1. Tali documenti siano diligentemente conservati in appositi archivi ed utilizzati con la massima discrezione ed assoluto rispetto nei confronti dei titolari.

§2. In caso di abbandono del percorso formativo, vengano restituiti al candidato o eventualmente distrutti.

§3. La casa conservi un registro degli aspiranti in cui tenere traccia del loro passaggio.

14) §1. Si assicuri agli aspiranti il conseguimento dei diplomi di scuola secondaria superiore⁶.

§2. Gli aspiranti che abbiano conseguito un titolo di cui al §1 vengano avviati allo studio della filosofia.

15) Al regolare proseguimento negli studi, l'aspirantato affianca programmi ed attività diretti a verificare e promuovere la vocazione particolare, curare la maturità psicoaffettiva, le capacità intellettuali e la sensibilità pastorale.

2.4 Valutazione psicologica

16) §1. Ogni aspirante dovrà sostenere almeno due colloqui annui con un consulente psicologico al fine di favorire una migliore consapevolezza della sua personalità, dei suoi limiti e per scongiurare la presenza di difficoltà psicologiche gravi che possono impedire od ostacolare il suo cammino.

§2. I colloqui non sono uno strumento di selezione ma un aiuto, sia per la persona, che per il formatore.

§3. Ai candidati verrà chiesto una liberatoria per consentire al professionista incaricato di relazionare al formatore e al Superiore maggiore su di loro, nel rispetto della riservatezza e della deontologia professionale.

§4. Laddove si ravvisasse il bisogno di sostegno psicologico o terapeutico si valuti caso per caso come procedere.

17) Quando per diverse circostanze si ritrovino assieme – specialmente nelle fasi iniziali dell'aspirantato e postulato – candidati di età e maturità differenti, il Superiore maggiore valuti, qualora fosse necessario e possibile, di individuare le comunità formative più adatte ad accogliere i candidati, nel rispetto degli obiettivi prestabiliti.

2.5 Seminari minori

18) In alcune Province dell'Ordine è ancora un'esperienza valida quello che un tempo veniva chiamato il Seminario minore; possono essere accolti in queste strutture giovani che mostrano interesse per la vita religiosa e desiderano vivere un tempo di esperienza comunitaria, durante l'età degli studi secondari⁷.

19) Il Seminario minore è un'esperienza di vita cristiana certamente utile per la crescita umana e religiosa della persona; tuttavia essa richiede particolare attenzione da parte dei religiosi che ne fossero posti a cura.

⁶ Dir. 86.

⁷ Ogni Provincia adatterà questa misura in base ai percorsi scolastici dei paesi in cui l'Ordine è presente. La tappa dell'aspirantato si svolge durante gli studi scolastici secondari e include gli anni in cui si svolgono gli studi di filosofia.

20) L'obiettivo dell'esperienza del Seminario minore è vivere una gioiosa vita di comunità in cui praticare la vita cristiana e di preghiera, per maturare come persone libere sotto la grazia.

21) Il lavoro dei formatori sarà più pedagogico ed educativo e, per quanto aperto nella speranza alla possibile chiamata alla vita religiosa e al ministero sacro, esso è finalizzato a dare una formazione umana e cristiana con la ricchezza della spiritualità agostiniana.

22) §1. È un'esperienza che coinvolge anche la famiglia dei ragazzi favorendo così anche una cura pastorale nei loro confronti.

§2. Gli aspiranti mantengano costanti contatti con i familiari; specialmente sia concesso loro di trascorrere un periodo di vacanze in famiglia, a meno che ragioni particolari non suggeriscano diversamente⁸.

23) §1. Per le comunità di aspiranti in età scolare, è bene che le Province si adoperino per elaborare un preciso programma formativo tenuto conto del contesto sociale, delle leggi civili ed ecclesiastiche, dei requisiti richiesti dalla istruzione scolastica.

§2. La comunità religiosa che avrà cura di questa realtà sia scelta con accurata attenzione, i religiosi siano persone serene e gioiose, equilibrate e sensibili al lavoro educativo.

24) §1. Nell'attuare il programma formativo si tenga conto della maturità evolutiva dei candidati che possono trovarsi in fasi particolarmente delicate ed esposti alle crisi proprie della crescita.

§2. In questi casi il giudizio degli educatori terrà conto soprattutto della rettitudine dei candidati, del loro desiderio di perseveranza, della docilità, della sincera condivisione con i diretti responsabili.

2.6 Aspiranti residenti fuori della comunità di formazione

25) §1. In via ordinaria gli aspiranti devono risiedere nella Comunità di formazione sin dall'inizio del percorso formativo.

§2. In via straordinaria, qualora ci siano candidati adulti che, pur desiderosi di abbracciare la vita religiosa, non siano ancora nelle condizioni di farlo, li si accompagni in modo da avviarli alla spiritualità e agli studi pur risiedendo ancora fuori dalla comunità.

26) I candidati in via straordinaria, prima di essere ammessi al postulato, devono aver comunque vissuto non meno di sei mesi in comunità.

27) Sarà cura del Superiore maggiore con il Formatore a definire la modalità di accompagnamento degli aspiranti non residenti in comunità.

2.7 Educare alla povertà nello spirito della Regola di Sant'Agostino

28) I candidati adolescenti siano educati ad uno stile di vita sobrio, alla condivisione, alla convivenza con fratelli di diversa estrazione sociale e condizione di vita, evitando ogni forma di favoritismo o di eccezione per mortificare vanità, invidie e gelosie.

29) Gli aspiranti in età adulta, una volta ammessi all'aspirantato vengano avviati alla povertà agostiniana secondo lo spirito della *Regola* che richiede la condivisione dei beni

⁸ Dir. 87.

e la partecipazione economica ai bisogni della comunità secondo la possibilità e generosità.

30) I formatori valutino insieme ai Superiori maggiori e agli aspiranti come indirizzare la gestione delle eventuali risorse economiche dei candidati.

31) Spetta alla comunità di formazione, con il parere del Superiore maggiore, stabilire le modalità di contribuzione economica degli aspiranti alle necessità della comunità formativa, consultando anche i candidati stessi.

2.8 *Articolazione degli obiettivi*

32) Dimensione mistico-spirituale:

- incrementare la frequenza sacramentale (eucaristia quotidiana e riconciliazione regolare);
- formare alla preghiera comunitaria (Liturgia delle Ore e Meditazione);
- sostenere l'attiva e fruttuosa partecipazione alla liturgia nelle sue varie espressioni, quale nutrimento per la propria fede;
- incoraggiare la preghiera personale;
- praticare la direzione spirituale;
- educare al discernimento cristiano;
- promuovere la conoscenza della Bibbia e del *Catechismo della Chiesa Cattolica* come fonti insostituibili di orientamento e di crescita;
- educare ad una sincera e filiale devozione a Maria attraverso la pratica quotidiana del Rosario e altre attività;
- curare la pratica delle virtù umane e cristiane, in particolare dell'umiltà e del servizio.

33) Dimensione carismatico-agostiniana:

- introdurre alla spiritualità agostiniana attraverso la lettura di Sant'Agostino (biografia, pagine scelte, ecc.);
- approfondire la conoscenza dei santi più cari alla nostra tradizione (Santa Monica, San Nicola da Tolentino, Santa Rita, San Tommaso da Villanova e i Venerabili dell'Ordine).

34) Dimensione comunitaria:

- educare a una forma di vita comune (orario di comunità, servizi comuni, cura del bene comune e della propria persona, disponibilità a collaborare), alla condivisione materiale, alla corresponsabilità nella custodia dei beni comunitari e alla contribuzione economica secondo le possibilità;
- rispettare l'autorità;
- essere docili alla correzione e agli orientamenti proposti;
- aver fiducia nella Provvidenza divina,
- essere educati alla sobrietà e alla partecipazione ai bisogni materiali della Comunità.

35) Dimensione intellettuale-culturale:

- completar il ciclo di studi (specie secondari) e conseguire i titoli di diploma superiore;
- avviare il ciclo di studi in Filosofia per il conseguimento del baccellierato o diploma in Filosofia che possa dare accesso agli studi teologici;

- partecipare ad attività socioculturali;
- avviare alla musica e agli strumenti musicali, specie quelli utili all'accompagnamento liturgico;
- apprendere ed esercitare la lingua italiana e l'inglese;
- avere una conoscenza basica del latino;
- leggere e conoscere alcuni testi agostiniani.

36) Dimensione psicoaffettiva:

- fare i colloqui di valutazione psicologica per una conoscenza dei propri punti di forza e di debolezza, per accertare l'esistenza di difficoltà che possono compromettere la perseveranza;
- fare incontri di gruppo finalizzati alla conoscenza di sé, alla capacità di condivisione fraterna, alla conoscenza delle dinamiche di relazione interpersonale;
- curare la sincerità, il rispetto, la fiducia, la generosità, la capacità di mettersi in discussione, di confrontarsi e di collaborare;
- fare cicli di incontri dedicati all'educazione sessuale alla luce della dottrina cristiana.

37) Dimensione apostolico-pastorale:

- coinvolgere nelle attività pastorali dei sacerdoti (parrocchie, cappellanie, scuole e istituti educativi sotto la responsabilità dell'Ordine);
- fare esperienze di servizio attivo a favore dei più deboli o nel sociale;
- partecipare alla promozione vocazionale.

Capitolo 3. Postulato

3.1 Obiettivi

38) Il postulato è il periodo che segue l'aspirantato ed ha lo scopo di verificare, in vista della ammissione al noviziato, la libera e consapevole volontà di scegliere la vita religiosa.

3.2 Ammissione

39) Per l'ammissione al postulato si richiede la domanda scritta del candidato, il parere favorevole del Capitolo della casa di aspirantato ed il consenso del Superiore maggiore.

40) La domanda non può essere presentata prima dell'ultimo anno di corso degli studi filosofici.

41) Tenuto presente quanto disposto dal n. 10, anche per i postulanti non è previsto un rito proprio di ammissione ma si preferisca ufficializzare il loro ingresso alla presenza della comunità di formazione.

42) La durata del postulato è fissata nelle *Costituzioni* e nel *Direttorio*.

3.3 Educare alla consacrazione

43) Durante il postulato si prosegue il programma iniziato nell'aspirantato (nn. 32-37) approfondendo gli aspetti teologici e spirituali della consacrazione nelle sue diverse tipologie, si presenti la storia della vita religiosa nelle sue varie forme storiche e il ruolo della vita consacrata nella Chiesa.

44) Le molteplici occasioni di stimoli e di inviti, i ripetuti aiuti e strumenti offerti esigono che i candidati dimostrino di accogliere quanto proposto e si dispongano ad attuarlo, seppure gradualmente, con un coerente stile di vita.

45) Perché il candidato, al termine del postulato, “possa essere ammesso al noviziato è necessario che abbia attitudine alla vita di comunità, fede sincera, adeguata preparazione umana e spirituale, e maturità discrezionale ed affettiva”⁹.

46) §1. I superiori responsabili tengano presente che l'aspirantato ed il postulato sono tappe distinte del cammino formativo e che possono eventualmente richiedere, a seconda dei numeri dei candidati e necessità delle case, diversità di metodi, di orari, di personale, di comunità, di ambienti.

§2. L'Ufficio del Maestro degli Aspiranti è compatibile con quello di Maestro dei Postulanti.

⁹ Cost. 89.

3.4 *Articolazione degli obiettivi*

47) Tenuto conto di quanto già indicato ai nn. 32-37, nel Postulato si tenga presente l'orientamento già maturato dal candidato di essere preparato alla consacrazione in vista di diventare religioso Agostiniano Scalzo.

48) Dimensione mistico-spirituale:

- conoscere la *Regola* di Sant'Agostino;
- leggere passi scelti sul tema della comunità.
- approfondire le tipiche devozioni agostiniane.

49) Dimensione carismatico-agostiniana:

- approfondire le devozioni tipicamente agostiniane.

50) Dimensione comunitaria:

- vivere opportuni momenti comunitari di consacrazione religiosa.

51) Dimensione intellettuale-culturale:

- completare il ciclo di studi in Filosofia per il conseguimento del baccellierato o diploma in Filosofia;
- conoscere la storia della vita religiosa dalle sue origini fino a oggi;
- approfondire la peculiarità della vita religiosa agostiniana.

52) Dimensione psicoaffettiva:

- aver serenità nell'avvicinarsi alla scelta della consacrazione specifica;
- dimostrare gioia e progressiva identificazione con gli obiettivi vocazionali.

53) Dimensione apostolico-pastorale:

- fare esperienze di servizio attivo a favore dei più deboli o nel sociale;
- partecipare alla promozione vocazionale.

INDICE

PARTE II. LA FORMAZIONE NELLE SUE TAPPE	4
Capitolo 1. Principi generali	4
Capitolo 2. Aspirantato	5
2.1 <i>Obiettivi</i>	<i>5</i>
2.2 <i>Amissione.....</i>	<i>5</i>
2.3 <i>Documenti e studi</i>	<i>5</i>
2.4 <i>Valutazione psicologica.....</i>	<i>6</i>
2.5 <i>Seminari minori</i>	<i>6</i>
2.6 <i>Aspiranti residenti fuori della comunità di formazione</i>	<i>7</i>
2.7 <i>Educare alla povertà nello spirito della Regola di Sant'Agostino.....</i>	<i>7</i>
2.8 <i>Articolazione degli obiettivi.....</i>	<i>8</i>
Capitolo 3. Postulato.....	10
3.1 <i>Obiettivi</i>	<i>10</i>
3.2 <i>Amissione.....</i>	<i>10</i>
3.3 <i>Educare alla consacrazione.....</i>	<i>10</i>
3.4 <i>Articolazione degli obiettivi.....</i>	<i>11</i>